

ISTITUTO COMPRENSIVO “MANZONI”

PIANO DI MIGLIORAMENTO triennio 2025/2028

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI E DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 17/12/2025

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

La scuola è un contesto complesso, un universo costituito dall'intrecciarsi di diverse relazioni nelle quali entrano in gioco molti fattori della personalità degli individui, siano essi alunni, insegnanti, genitori, collaboratori scolastici e amministrativi. Uno dei fattori preponderanti è dunque sicuramente quello relazionale.

Favorire relazioni positive a livello interpersonale e di gruppo è un obiettivo della scuola, non meno importante degli obiettivi cognitivi. Per diventare educativo, un contesto di convivenza, come quello scolastico, deve essere attraversato da interazioni cooperative fondate su fiducia, correttezza, affidabilità.

Malgrado la gran parte di bambini e ragazzi del nostro Istituto viva in una condizione di relativo benessere materiale e malgrado la scuola sia diventata molto più aperta e vicina alle loro esigenze e sensibilità, negli ultimi anni abbiamo assistito ad un preoccupante aumento del livello di disagio emotivo degli alunni. Ciò rende più che mai necessario ricorrere a strategie che possano, almeno in parte, contenere tale tendenza e potenziare i fattori di prevenzione del disagio.

Le scuole del nostro Istituto hanno iniziato ad operare armonicamente per il raggiungimento delle finalità individuate, attraverso attività coordinate e modalità organizzative comuni. L' Istituto ritiene di dover potenziare queste modalità operative, prestando maggiore attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro dei diversi ordini scolastici nei quali è articolato, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica, alla valenza orientativa dell'attività scolastica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche.

Si sente la necessità di rafforzare, in linea con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto, un ambiente accogliente, sereno e socializzante nella classe e nella scuola, che metta gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare e/o proseguire la loro esperienza scolastica da un segmento scolastico all'altro, intervenendo in tempo utile di fronte ad eventuali loro difficoltà nei passaggi di grado.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia (scuole dell'infanzia)

Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione per età dei bambini

Definizione dell'area

Nell'area “Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia” si riportano gli esiti educativi, formativi e di sviluppo globale raggiunti dai bambini nella scuola dell'infanzia. L'area

consente una riflessione finalizzata a sostenere il percorso educativo e scolastico e il successo formativo di ogni bambino, come previsto dai traguardi delle vigenti Indicazioni Nazionali.

PRIORITA': Garantire che ogni bambino raggiunga un elevato livello di autonomia e favorire l'inclusione scolastica.

Migliorare l'autocontrollo, il rispetto delle regole condivise e rafforzare l'alleanza educativa con le famiglie, garantendo il rispetto della scansione oraria scolastica.

TRAGUARDO: Entro la fine dell'anno scolastico, ridurre del 50% gli episodi di interruzione/difficoltà nella gestione dell'attesa registrati dai docenti. Aumentare del 20% la partecipazione attiva delle famiglie alle iniziative scolastiche. Ridurre la percentuale media mensile di ritardi all'ingresso dal 25% al 10% entro la fine dell'anno scolastico.

Competenze Chiave Europee

Definizione dell'area

Nell'area "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 2018: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere. Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite da bambini/alunni/studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. Le competenze chiave europee sono trasversali ai campi di esperienza e alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte di bambini/alunni/studenti. L'educazione civica, in particolare, aiuta gli alunni/studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 183/2024).

PRIORITA':

- **Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza**
- **Potenziare la competenza digitale e il pensiero logico**
- **Innalzare i livelli di apprendimento in ambito linguistico- matematico e scientifico**
- **Migliorare le competenze nella comunicazione in lingua straniera**
- **Potenziare una didattica per competenze**
- **Implementare metodologie laboratoriali**

TRAGUARDO:

- **Aumentare la percentuale di studenti che usano strumenti digitali in modo critico**

- **Sviluppare il curricolo verticale per competenze attraverso l'uso di rubriche valutative e compiti di realtà**

- **Attivare percorsi personalizzati per studenti in difficoltà**

- **Adeguare i risultati di tutte le classi alle medie riducendo variabilità tra le classi**

Esiti in termini di benessere a scuola

Definizione dell'area

Nell'area "Esiti in termini di benessere a scuola" si fa riferimento alle azioni che la scuola mette in atto per promuovere il benessere psicofisico di bambini, alunni e studenti. Secondo le vigenti indicazioni, la scuola svolge le proprie attività prestando attenzione anche al benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, affinché si sentano sicuri, accolti e supportati nel percorso di sviluppo e apprendimento.

PRIORITA':

- **Creare un ambiente scolastico positivo e inclusivo**

- **promuovere lo sviluppo di competenza di cittadinanza, autostima e gestione delle emozioni**

- **Migliorare relazioni e comunicazione nella comunità scolastica**

- **Garantire l'inclusione di tutti, tenendo conto dei diversi bisogni**

- **Incoraggiare maggiore impegno attivo per attività scolastiche**

TRAGUARDO:

- **Incrementare attività laboratoriali per favorire condivisione e rispetto degli spazi comuni**

- **Sviluppare il senso dell'identità personale, l'autonomia e la capacità di esprimere sentimenti e bisogni in modo adeguato**

- **Creare un clima scolastico basato su fiducia, rispetto, ascolto attivo e capacità comunicative per il benessere scolastico di tutti**

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alle priorità...		
		1 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia	2 Competenze chiave e di cittadinanza	3 Esiti in termini di benessere a scuola
Curricolo, progettazione e valutazione	Messa a sistema in verticale di impianto e dispositivi/strumenti di valutazione formativa (matrice progettuale degli interventi didattici, repertori di prove, modelli di feedback e di giudizio descrittivo), adeguando coerentemente il registro Elettronico.		×	
	Esplicitazione, nei percorsi disciplinari, del riferimento alla SOSTENIBILITA' e agli		×	

	atteggiamenti su cui si sviluppa il progetto educativo della scuola.			
	Condivisione e impiego sistematico di profilo e rubriche valutative relative alle competenze IMPARARE AD IMPARARE e COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.		×	×
	Creare un ambiente scolastico piu' inclusivo che valorizzi le diversita'. Promuovere le competenze di cittadinanza globale. Sviluppare lo spirito critico e la cooperazione.			×
	Consolidare le routine quotidiane per l'autogestione	×		
	Realizzare un'esperienza-stimolo (es. lettura di un libro) per stimolare il confronto e il ruolo di "decodifica" dell'esperienza.	×		
	Organizzare giochi e narrazioni per incoraggiare lo sviluppo della capacita' di "decostruirsi" e sviluppare il decentramento attraverso il role-playing.	×		
Ambiente di apprendimento	Cura del setting d'aula in base a criteri e strategie come:esperienza diretta,pratiche dialogiche/negoziali, valorizzazione del gruppo, disponibilita' e impiego di una varieta' di risorse, recupero della conoscenza pregressa, compiti sfidanti, produzione di mappe/sintesi, metacognizione, autovalutazione.	×	×	×
	Rendere la scuola uno "spazio aperto" di apprendimento, non solo un luogo fisico.			×
Inclusione e differenziazione	POTENZIAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO (DOCENTI E CONSULENTI/FIGURE DEL TERRITORIO in ambito psicopedagogico, logopedico, socio-assistenziale) per la diagnosi precoce delle difficolta' di apprendimento e per la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.	×	×	×

	Revisione dei processi e dei materiali relativi all'accoglienza degli allievi con scarsa padronanza della lingua italiana.	×		×
Continuità e orientamento	Adeguamento in verticale del Curricolo d'Istituto nelle annualità ponte (5 - 6 anni; 10 -11 anni).	×	×	×
	Definire un protocollo di monitoraggio per le azioni di continuità e orientamento. Raccogliere e analizzare i dati per verificare la correlazione tra azioni di orientamento e successo formativo successivo.			×
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Realizzare un percorso formativo di ricerca-azione tra scuola-famiglia-territorio, alternando momenti comuni e interventi mirati sul target, ponendo a tema l'emergenza educativa del nostro tempo e le prospettive aperte dalla riflessione internazionale.	×		×

Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia Curricolo, progettazione e valutazione

Azione 1. Consolidare le routine quotidiane per l'autogestione

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Si promuove l'anticipazione emotiva, poiché permette di prepararsi mentalmente ed emotivamente a ciò che verrà dopo. Questo tipo di preparazione contribuisce a ridurre l'incertezza e a migliorare l'adattamento ai cambiamenti, anche nei momenti di transizione o nelle nuove situazioni.	Documenti di rilevazione condivisi, confronti periodici.	Acquisizione di una maggiore consapevolezza del raggiungimento dei traguardi di competenza degli alunni al termine di ogni segmento scolastico.	In modo sistematico durante le riunioni di intersezione

Azione 2. Realizzare un'esperienza-stimolo (es. lettura di un libro) per stimolare il confronto e il ruolo di "decodifica" dell'esperienza.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Il campo di esperienza deve diventare il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali, il suo modo di approcciare le situazioni, ma al tempo stesso inglobare anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono. Il campo è un concetto dinamico in cui le parti coinvolte (bambino, docente e contesto) si trasformano reciprocamente, si arricchiscono, si evolvono.	Documentazione dei percorsi e delle attività svolte.	Costruzione di percorsi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze.	Appuntamenti mensili per la proposta, il monitoraggio in itinere e la condivisione finale.

Azione 3. Organizzare giochi e narrazioni per incoraggiare lo sviluppo della capacità di "decostruirsi" e sviluppare il decentramento attraverso il role-playing.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Organizzare diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino, settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro i confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.	Documentazione dei percorsi e delle attività svolte.	Costruzione di percorsi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze.	Appuntamenti mensili per la proposta, il monitoraggio in itinere e la condivisione finale.

Ambiente di apprendimento

Azione 1. Cura del setting d'aula in base a criteri e strategie come: esperienza diretta, pratiche dialogiche/negoziali, valorizzazione del gruppo, disponibilita' e impiego di una varieta' di risorse, recupero della conoscenza pregressa, compiti sfidanti, produzione di mappe/sintesi, metacognizione, autovalutazione.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Coinvolgimento di ogni singolo docente nella progettazione degli spazi.	Focus group all'interno degli organi collegiali.	Adozione sistematica di un modello di didattica in ambienti di apprendimento.	Rilevazioni annuali.

Inclusione e differenziazione

Azione 1. POTENZIAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO (DOCENTI E CONSULENTI/FIGURE DEL TERRITORIO in ambito psicopedagogico, logopedico, socio-assistenziale) per la diagnosi precoce delle difficolta' di apprendimento e per la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Migliorare la qualità delle relazioni per favorire l'inclusione delle diversità di genere, religione, provenienza, cultura. Miglioramento del clima relazionale all'interno delle sezioni con positive ricadute sull'apprendimento.	Focus group all'interno degli organi collegiali.	Risultati di miglioramento relativi alle competenze sociali e civiche.	Rilevazioni annuali.

Azione 2. Revisione dei processi e dei materiali relativi all'accoglienza degli allievi con scarsa padronanza della lingua italiana.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
------------------	--------------------------	--	-------

Per migliorare l'accoglienza dei bambini stranieri nella scuola dell'infanzia, è fondamentale creare un ambiente inclusivo e supportare l'apprendimento della lingua italiana. Questo si può ottenere attraverso attività ludiche e di gruppo che favoriscano la socializzazione, l'uso di strumenti come libri bilingui e materiali visuali, il coinvolgimento delle famiglie, e l'attivazione di un piano didattico personalizzato e flessibile.	Focus group all'interno dei gruppi di lavoro.	Risultati di miglioramento relativi alle competenze sociali e civiche.	Rilevazioni annuali.
--	---	--	----------------------

Continuità e orientamento

Azione 1: Adeguamento in verticale del Curricolo d'Istituto nelle annualità ponte (5 - 6 anni; 10 - 11 anni).

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Individuazione di momenti di incontro e scambio tra docenti.	Documentazione del percorso	Condivisione di buone pratiche.	Intero anno scolastico.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Azione 1: Realizzare un percorso formativo di ricerca-azione tra scuola-famiglia-territorio, alternando momenti comuni e interventi mirati sul target, ponendo a tema l'emergenza educativa del nostro tempo e le prospettive aperte dalla riflessione internazionale.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Conoscenza delle scelte organizzative e metodologico-didattiche attuate dalla scuola. Costruzione di un'alleanza educativa fondata sulla conoscenza ed efficacia delle proposte educativo didattiche.	Rilevazione della partecipazione delle famiglie ai momenti di scambio	Condivisione consapevole delle scelte da parte delle famiglie e del territorio.	Intero anno scolastico

Competenze chiave e di cittadinanza

Curricolo, progettazione e valutazione

Azione 1. Messa a sistema in verticale di impianto e dispositivi/strumenti di valutazione formativa (matrice progettuale degli interventi didattici, repertori di prove, modelli di feedback e di giudizio descrittivo), adeguando coerentemente il registro Elettronico.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Costruzione di un'abitudine al confronto relativamente allo sviluppo di un percorso unitario per competenze disciplinari e trasversali.	Documenti di rilevazione condivisi, confronti periodici.	Acquisizione di una maggiore consapevolezza del raggiungimento dei traguardi di competenza degli alunni al termine di ogni segmento scolastico.	Una volta a quadrimestre.

Azione 2. Esplicitazione, nei percorsi disciplinari, del riferimento alla SOSTENIBILITA' e agli atteggiamenti su cui si sviluppa il progetto educativo della scuola.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Maggior coinvolgimento dei docenti nell'adozione di pratiche innovative.	Documentazione dei percorsi e delle attività svolte.	Costruzione di percorsi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze.	Appuntamenti trimestrali per la proposta, il monitoraggio in itinere e la condivisione finale.

Azione 3. Condivisione e impiego sistematico di profilo e rubriche valutative relative alle competenze IMPARARE AD IMPARARE e COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Maggior coinvolgimento dei docenti nell'adozione di pratiche innovative.	Documentazione dei percorsi e delle attività svolte.	Costruzione di percorsi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze.	Appuntamenti trimestrali per la proposta, il monitoraggio in itinere e la condivisione finale.

Ambiente di apprendimento

Azione 1. Cura del setting d'aula in base a criteri e strategie come: esperienza diretta, pratiche dialogiche/negoziali, valorizzazione del gruppo, disponibilita' e impiego di una varieta' di risorse,

recupero della conoscenza pregressa, compiti sfidanti, produzione di mappe/sintesi, metacognizione, autovalutazione.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Coinvolgimento di ogni singolo docente nella progettazione degli spazi. Apprendimento attraverso modalità più attive da parte degli studenti.	Focus group all'interno degli organi collegiali. Questionario di rilevazione rivolto agli alunni. Osservazioni sistematiche nella scuola infanzia e prima, seconda e terza primaria.	Adozione sistematica di un modello di didattica in ambienti di apprendimento. Miglioramento del clima d'aula e incremento degli esiti delle competenze in uscita.	Rilevazioni annuali.

Inclusione e differenziazione

Azione 1. POTENZIAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO (DOCENTI E CONSULENTI/FIGURE DEL TERRITORIO in ambito psicopedagogico, logopedico, socio-assistenziale) per la diagnosi precoce delle difficoltà di apprendimento e per la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Migliorare la qualità delle relazioni per favorire l'inclusione delle diversità di genere, religione, provenienza, cultura. Offrire strumenti di riflessione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'Educazione al Rispetto. Miglioramento del clima relazionale all'interno delle 'classi-sezioni' con positive ricadute sull'apprendimento.	Focus group all'interno degli organi collegiali.	Risultati di miglioramento relativi alle competenze sociali e civiche rilevati attraverso le valutazioni espresse nel "comportamento" degli alunni/alunne.	Rilevazioni annuali.

Continuità e orientamento

Azione 1: Adeguamento in verticale del Curricolo d'Istituto nelle annualità ponte (5 - 6 anni; 10 - 11 anni).

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Individuazione di momenti di incontro e scambio tra docenti.	Documentazione del percorso	Condivisione di buone pratiche.	Intero anno scolastico.

Esiti in termini di benessere a scuola

Curricolo, progettazione e valutazione

Azione 1. Condivisione e impiego sistematico di profilo e rubriche valutative relative alle competenze IMPARARE AD IMPARARE e COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Maggior coinvolgimento dei docenti nell'adozione di pratiche innovative.	Documentazione dei percorsi e delle attività svolte.	Costruzione di percorsi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze.	Appuntamenti trimestrali per la proposta, il monitoraggio in itinere e la condivisione finale.

Azione 2. Creare un ambiente scolastico piu' inclusivo che valorizzi le diversita'. Promuovere le competenze di cittadinanza globale. Sviluppare lo spirito critico e la cooperazione.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Ampliamento attività laboratoriale in orario extracurricolare con la creazione di laboratori a classi aperte per attività espressive e digitali, con l'uso del cooperative learning e attività di consolidamento	Documentazione dei percorsi e delle attività svolte.	Costruzione di percorsi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze.	Appuntamenti mensili per la proposta, il monitoraggio in itinere e la condivisione finale.

Ambiente di apprendimento

Azione 1 Cura del setting d'aula in base a criteri e strategie come: esperienza diretta, pratiche dialogiche/negoziali, valorizzazione del gruppo, disponibilita' e impiego di una varieta' di risorse, recupero della conoscenza pregressa, compiti sfidanti, produzione di mappe/sintesi, metacognizione, autovalutazione.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Coinvolgimento di ogni singolo docente nella progettazione degli spazi.	Focus group all'interno degli organi collegiali.	Adozione sistematica di un modello di didattica in ambienti di apprendimento.	Rilevazioni annuali.

Azione 2: Rendere la scuola uno "spazio aperto" di apprendimento, non solo un luogo fisico.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Creare spazi che promuovano il benessere a scuola, progettare ambienti flessibili, accoglienti e stimolanti, che favoriscano l'apprendimento attivo e la collaborazione. E' importante che gli spazi siano inclusivi e tengano conto dei bisogni di tutti gli studenti, promuovendo al contempo il benessere emotivo e sociale di alunni e insegnanti attraverso un clima positivo e sicuro.	Focus group all'interno degli organi collegiali.	Adozione sistematica di un modello di didattica in ambienti di apprendimento.	Rilevazioni annuali.

Inclusione e differenziazione

Azione 1. POTENZIAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO (DOCENTI E CONSULENTI/FIGURE DEL TERRITORIO in ambito psicopedagogico, logopedico, socio-assistenziale) per la diagnosi precoce delle difficolta' di apprendimento e per la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
------------------	--------------------------	--	-------

Migliorare la qualità delle relazioni per favorire l'inclusione delle diversità di genere, religione, provenienza, cultura. Miglioramento del clima relazionale all'interno delle classe con positive ricadute sull'apprendimento.	Focus group all'interno degli organi collegiali.	Risultati di miglioramento relativi alle competenze sociali e civiche.	Rilevazioni annuali.
--	--	--	----------------------

Azione 2. Revisione dei processi e dei materiali relativi all'accoglienza degli allievi con scarsa padronanza della lingua italiana.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Il benessere e l'accoglienza degli alunni stranieri si realizzano attraverso un approccio olistico che combina supporto linguistico, didattico, psicologico e relazionale, promuovendo l'integrazione nella comunità scolastica. È fondamentale creare un ambiente sicuro e inclusivo, coinvolgere le famiglie, adattare le metodologie didattiche e offrire un sostegno linguistico adeguato, anche attraverso l'uso di supporti visivi e tecnologici.	Focus group all'interno dei gruppi di lavoro.	Risultati di miglioramento relativi alle competenze sociali e civiche.	Rilevazioni annuali.

Continuità e orientamento

Azione 1: Definire un protocollo di monitoraggio per le azioni di continuità e orientamento. Raccogliere e analizzare i dati per verificare la correlazione tra azioni di orientamento e successo formativo successivo.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Garantire un più efficace raccordo curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola Definire pratiche di accompagnamento con il ciclo di studi precedente e successivo	Documentazione del percorso	Risultati a distanza migliori e in linea con le aspettative di successo scolastico.	Intero anno scolastico.

Migliorare comunicazione e monitoraggio dei risultati in uscita da ogni ordine di scuola e approfondire le motivazioni delle future scelte scolastiche			
--	--	--	--

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Azione 1: Realizzare un percorso formativo di ricerca-azione tra scuola-famiglia-territorio, alternando momenti comuni e interventi mirati sul target, ponendo a tema l'emergenza educativa del nostro tempo e le prospettive aperte dalla riflessione internazionale.

RISULTATI ATTESI	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE	TEMPI
Conoscenza delle scelte organizzative e metodologico-didattiche attuate dalla scuola. Costruzione di un'alleanza educativa fondata sulla conoscenza ed efficacia delle proposte educativo didattiche.	Rilevazione della partecipazione delle famiglie ai momenti di scambio	Condivisione consapevole delle scelte da parte delle famiglie e del territorio.	Intero anno scolastico

Rappresentare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incidono sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

ASPETTI INNOVATIVI DELLE AZIONI PREVISTE

Caratteri innovativi dell'obiettivo riferiti alle azioni	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Incontri periodici tra i docenti per aree omogenee	Appendice A obiettivi legge107 Appendice B orizzonti innovativi
Predisposizione di prove per competenze	Potenziamento delle competenze Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
Creazione laboratori	Potenziamento delle metodologie laboratoriali Apertura dell'Istituto in orario extrascolastico
Monitoraggio risultati scolastici degli studenti in uscita da ogni ordine di scuola	Definizione e messa a punto di un sistema di continuità e orientamento
Corsi di formazione	Sviluppo delle competenze relazionali dell'utenza scolastica
Implemento sistemi di comunicazione informatica	Promuovere l'innovazione della comunicazione perché sia sostenibile ed efficace
Partecipazione PON	Riorganizzare il tempo del fare scuola Investire su nuove modalità di apprendimento Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva aperta

Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ottobre	Novemb.	Dicem.	Genn.	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Individuazione delle figure di riferimento	X									
Pianificazione delle azioni, definizione degli obiettivi	X	X								

Presentazione dei progetti			X							
Organizzazione delle attività progettuali	X	X								
Attuazione delle attività progettuali			X	X	X	X	X	X	X	
Monitoraggio in itinere					X				X	
Monitoraggio degli esiti									X	X

Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Dipartimenti Consigli di classe Interclassi Programmazioni per classi parallele	Dirigente Scolastico Docenti Personale ATA Componente elettiva	Programmazioni di dipartimento per classi parallele
Gruppi di lavoro Informazioni periodiche alle famiglie Incontri informativi e formativi per le famiglie Diffusione della documentazione del PdM	Famiglie	Incontri Sito Web dell'Istituto Questionari di monitoraggio

Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito web	Comunità scolastica	In itinere e permanente
Relazioni finali Schede di sintesi Questionari di monitoraggio	Comunità scolastica	A chiusura delle singole attività

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Eventi e manifestazioni Incontri degli organi collegiali con la componente genitori Incontri di Rendicontazione con gli interlocutori della scuola(stakeholders)	Famiglie Territorio	A chiusura delle singole attività
Sito web Questionari di monitoraggio	Famiglie Territori o	In itinere e permanente

Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- 1) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 7) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano; sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- 10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- 11) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- 12) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- 13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- 14) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- 15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- 16) definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2) Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3) Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4) Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6) Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda...)
- 7) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile